

Inoltre, nel 2003 i limiti massimi giornalieri degli importi riconosciuti per spese di vitto e alloggio in occasione di trasferta sono stati aumentati da € 187,76 ad € 250,00 (+25,30%) e da € 77,47 ad € 90,00 (+13,92) per le trasferte non comportanti pernottamento o con pernottamento a carico dell'Ente, ed è stato stabilito in € 150,00 il rimborso spese forfetario²².

* * *

Perdura nel tempo la richiesta di **prestazioni professionali esterne** di differente contenuto e finalità²³, il cui onere cresce di anno in anno, come si rileva dai prospetti che seguono, sicché anche per questo aspetto si impone un'attenta rivisitazione, per quanto possibile, delle effettive necessità dell'Ente.

(prospetto n. 6) (in migliaia di euro)

COMPENSI PROFESSIONALI	2002	%	2003	%	2004	%
- consulenze tecniche	27	39	53	45	88	59
- consulenze e spese legali	27	39	29	25	23	15
- consulenze e spese notarili	0	-	0	-	2	1
- rimborso spese consulenti	0	-	2	2	3	2
- revisione contabile	15	22	23	20	21	14
- collaborazioni a progetto	0	-	0	-	10	7
- commissioni sanitarie	0	-	9	8	3	2
totale	69	100	116	100	150	100
variazione %	35		68		29	

(prospetto n. 7) (in migliaia di euro)

CONSULENZE TECNICHE	2002	%	2003	%	2004	%
- consulenza finanziaria	9	34	21	40	30	34
- gestione amministrativa del personale	13	48	15	28	18	20
- inserimento dichiarazioni redditi	3	11	10	19	0	0
- sicurezza informatica e redazione documento programmatico d.lgs 196/2003	0	0	0	0	12	14
- studio e revisione sistema di calcolo prest. previd.	0	0	5	9	0	0
- consulenza L. 626/94	2	7	2	4	2	2
- altro	0	0	0	0	26	30
totale	27	100	53	100	88	100
variazione %	8		96		66	

²² Deliberazione del Cons. di Amm. n. 180/03 in data 20 settembre 2003.

²³ Trattasi di consulenze per la gestione del personale dipendente, per l'attività di sicurezza e prevenzione ex lege n.626/94, per la revisione del sistema di calcolo delle prestazioni previdenziali, per la ricezione e ordinazione delle dichiarazioni dei redditi, per la sistemazione dell'archivio, per la revisione contabile del bilancio consuntivo, per le commissioni sanitarie istituite per l'accertamento degli stati di invalidità/inabilità connessi alle domande di prestazione avanzate dagli iscritti, nonché in materia finanziaria e legale.

5. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Sul piano organizzativo, nel settembre del 2003 la Fondazione ha trasferito la propria residenza nella nuova sede di via Andrea Cesalpino in Roma, fornita di spazi più ampi e funzionali, maggiormente dotati sul piano tecnologico, che consentono migliori condizioni di lavoro per il personale e più efficienti i rapporti con gli iscritti.

Nel contempo l'Ente ha deliberato un programma di potenziamento degli strumenti di collegamento telematico che consente agli iscritti la consultazione on-line della propria posizione previdenziale, la compilazione e l'invio della dichiarazione annuale ed il pagamento via internet dei contributi.

Significativo è stato, poi, l'impegno straordinario affrontato per la ricezione e lavorazione delle circa 8.000 domande di sanatoria di irregolarità contributive presentate, in una con la definizione sul piano amministrativo di migliaia di pratiche pendenti, il che ha determinato importanti risultati positivi sia sul piano della funzionalità ed efficienza dei servizi, sia sulla diminuzione, in percentuale di incidenza, dei costi di gestione.

Nel 2004 è continuato il potenziamento delle strutture e dei servizi informatici, allocando nella nuova sede dell'Ente anche le apparecchiature del proprio centro elaborazione dati, e gli uffici sono stati particolarmente impegnati nell'avvio delle procedure elettorali che hanno interessato quasi 22.000 iscritti, sparsi su tutto il territorio nazionale.

6. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

L'ENPAP, attraverso le entrate contributive e patrimoniali, eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità, e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari con le modalità previste dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124.

Nel biennio esaminato l'andamento delle nuove iscrizioni ha registrato un costante aumento, che conferma la tendenza in atto sin dalla costituzione dell'Ente, giustificata anche dall'elevato numero di laureati in psicologia che ogni anno sostengono l'esame di Stato.

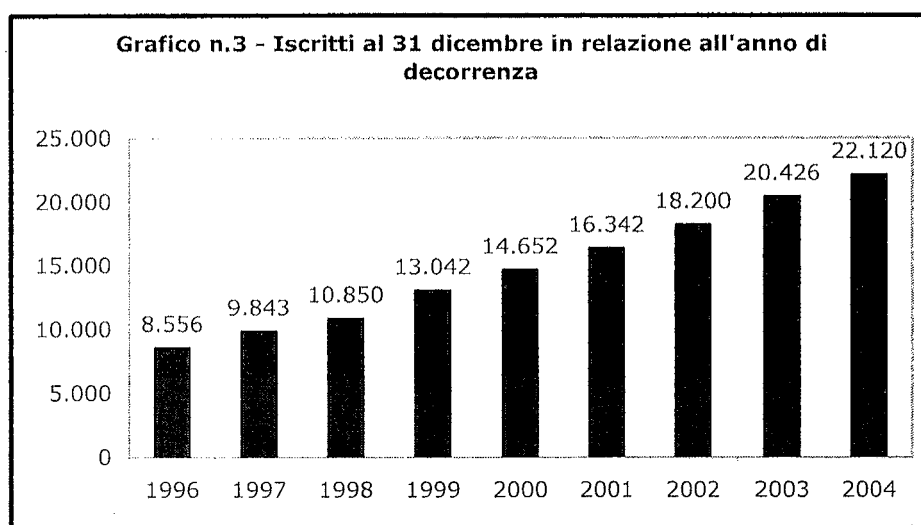
Nel prospetto che segue si riportano i dati forniti dall'Ente, relativi agli iscritti attivi alla scadenza degli esercizi in esame:

(prospetto n. 8)

ISCRITTI ATTIVI AL 31 DICEMBRE					
Anno	Uomini	Donne	Totale	Aumento	var. %
2002	4.423	13.777	18.200	-	-
2003	4.852	15.574	20.426	2.226	12,2
2004	5.094	17.026	22.120	1.694	8,3

Nel dettaglio, gli psicologi che hanno iniziato l'attività professionale e si sono iscritti all'Ente sono stati 1.807 nel 2003 e 2.181 nel 2004, di cui il 16,5% di sesso maschile e lo 83,5% di sesso femminile; nello stesso anno 2003 le iscrizioni pregresse tardivamente presentate sono state superiori alle 400.

Il totale degli iscritti è progressivamente aumentato fino a raggiungere 22.120 unità nel 2004 e la progressione intervenuta è rappresentata nel grafico che segue:



Secondo le valutazioni fornite dall'Ente:

- La scomposizione del dato complessivo degli iscritti fornisce un quadro della categoria professionale ancora molto giovane²⁴ ed a prevalenza femminile (83,5%).

- La percentuale dei soggetti già in pensione o aventi i requisiti anagrafici per il pensionamento è pari al 2,6% del totale, mentre il numero di coloro che presumibilmente accederanno alla pensione di vecchiaia nell'arco dei prossimi 15 anni dovrebbe attestarsi al 18% degli attuali iscritti attivi.

²⁴ Quasi l'80% degli iscritti non ha superato i 50 anni d'età ed oltre il 50% ha meno di 40 anni (55% per le iscritte di sesso femminile).

A) Trattamenti di pensione

Va premesso che la forma di previdenza affidata all'ENPAP applica il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente è accantonato nell'apposito "Fondo conto contributivo soggettivo" l'intero importo della contribuzione del singolo iscritto, maggiorato della rivalutazione prevista dalla legge n. 335 del 1995, in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente. All'atto del pensionamento, poi, il montante individuale viene trasferito nel "Fondo conto pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale, ed è utilizzato per le erogazioni periodiche della pensione.

Ciò premesso, a fronte delle iscrizioni attive indicate nel paragrafo precedente, il numero, complessivo e suddiviso tra le diverse tipologie, dei trattamenti pensionistici deliberati nel biennio in esame è riportato nel prospetto che segue, dal quale si evince che c'è stato un costante aumento delle delibere per pensioni di vecchiaia, pari al 168% nel 2003 rispetto al 2002 ed al 51% nel 2004 rispetto al 2003, e, comunque, al 31 dicembre 2004 i pensionati ammontavano, complessivamente, a 273.

(prospetto n. 9)

PENSIONI	2002	2003	2004	totale
<i>tipologia e anno di delibera</i>				
vecchiaia	32	86	130	248
invalidità	0	0	4	4
indiretta	0	9	11	20
reversibilità	0	0	1	1
totale	32	95	146	273

La decorrenza di detti trattamenti di vecchiaia, invece, presenta una flessione, giacché si è passati da 80 trattamenti decorrenti dal 2001 ai 33 dal 2004 ed è specificata come segue:

(prospetto n. 10)

PENSIONI	2001	2002	2003	2004	totale
<i>tipologia e anno di decorrenza</i>					
vecchiaia	80	65	70	33	248
invalidità	1	1	1	1	4
indiretta	4	13	2	1	20
reversibilità	0	0	0	1	1
totale	85	79	73	36	273

La tipologia per sesso e importi medi annui, di cui al prospetto che segue, evidenzia una netta prevalenza delle pensioni di vecchiaia (164) erogate a

soggetti di sesso femminile, pari al 66% delle stesse, ma il loro importo medio corrisponde a circa il 63% dell'analogo trattamento corrisposto ai pensionati maschi, con un divario negativo del 37%; detto divario economico negativo si riduce al 32% per le pensioni di invalidità, e si inverte per quelle indirette e di reversibilità, ma i dati relativi alle ultime due categorie sono quantitativamente irrilevanti ai fini statistici.

(prospetto n. 11)

PENSIONI	numero			importi medi annui		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<i>tipologia sesso e importi medi</i>						
vecchiaia	84	164	248	1.027,75	644,56	774,35
invalidità	1	3	4	607,04	412,12	460,85
indiretta	9	11	20	287,37	472,62	389,26
reversibilità	0	1	1	0,00	246,50	246,50
totale	94	179	273	952,39	627,90	739,63

Nel complesso, l'importo annuo medio delle pensioni è pari ad € 774,35 per quelle di vecchiaia, € 460,85 per quelle di invalidità, € 389,26 per quelle indirette ed € 246,50 per quelle di reversibilità. È evidente, quindi, che trattasi di pensioni assolutamente insufficienti e non idonee ad assicurare mezzi economici adeguati alle esigenze di vita dei beneficiari.

A determinarne l'inadeguatezza concorrono: l'anzianità contributiva molto breve per il fatto che la tutela previdenziale obbligatoria della categoria è di recente istituzione e non è ancora giunta a regime; il sistema di calcolo contributivo previsto dalla normativa vigente; il modesto livello medio reddituale degli iscritti; la contenuta aliquota contributiva dovuta dagli stessi; il basso tasso di rivalutazione dei montanti contributivi. Si pone, quindi, il problema di un'attenta riconsiderazione dell'attuale disciplina del sistema pensionistico nel suo insieme al fine di assicurare adeguatezza delle prestazioni e nel contempo tenuta finanziaria nel lungo periodo.

A chiusura dell'esercizio 2004 il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è stato di 81 iscritti per ogni pensionato, ed il rapporto tra entrate per contributi previdenziali (€ 32.238.553,67) ed oneri per prestazioni pensionistiche (€ 267.563,99) è risultato essere 120,5, coefficienti influenzati dalla modestissima rilevanza dei trattamenti pensionistici in atto, soltanto 273.

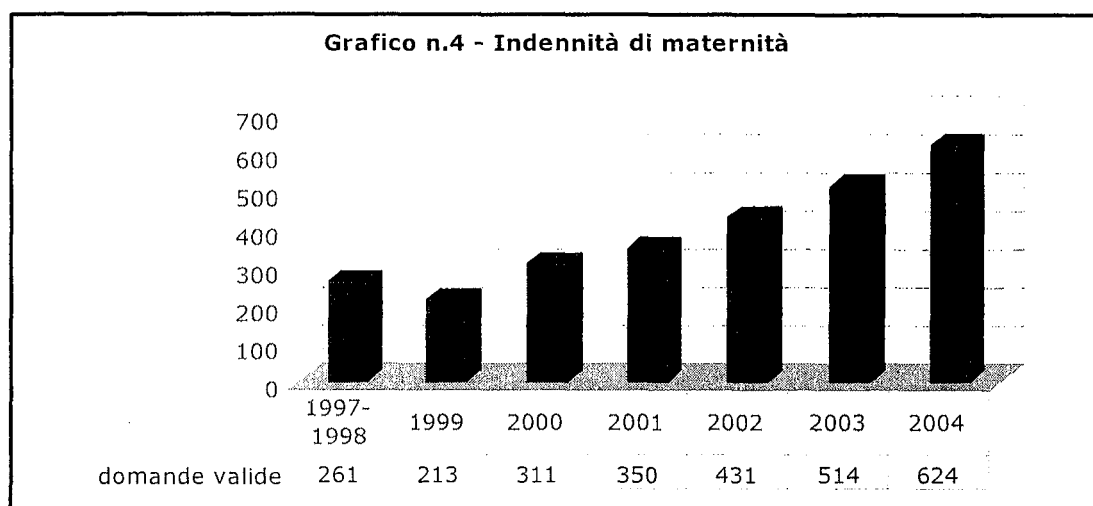
B) Indennità di maternità

Sul versante delle prestazioni di maternità²⁵, nel 2003 le domande valide sono state 514, con un incremento del 19% rispetto al 2002, e l'onere relativo è stato di € 2.617.490,68²⁶ (+ 22%).

Nel 2004 le istanze sono ancora aumentate del 21% raggiungendo il numero di 624 ed un onere di € 3.275.375,38 (+25%).

L'ammontare di dette prestazioni è influenzato dal fatto che la categoria degli assicurati, come già detto, è molto giovane ed è a prevalenza femminile (83,5%), di cui il 55% ha meno di 40 anni d'età.

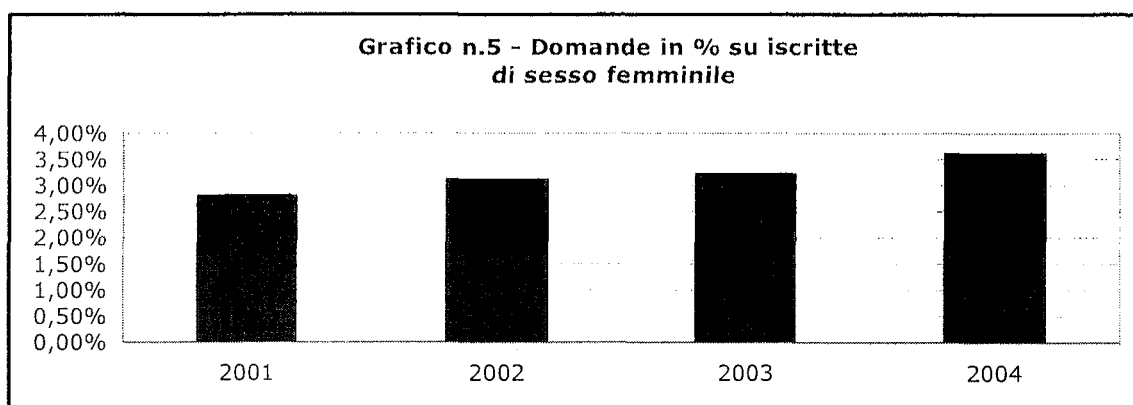
La tendenza al costante incremento di tale forma di intervento è evidenziata nel grafico che segue:



Nell'ultimo periodo, poi, la percentuale delle domande di indennità sul totale degli iscritti attivi di sesso femminile è passata dal 2,8% del 2001 al 3,6% del 2004 ed è riportata nel grafico seguente:

²⁵ Per i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1° luglio 2000, l'art. 78 del d. lgs. 151/2001 - testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità - pone a carico del bilancio dello Stato l'importo complessivo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino a lire 3 milioni se il predetto importo risulta pari o superiore a tale valore.

²⁶ Al netto dell'accantonamento al "Fondo conto separato indennità di maternità".



Per comodità di analisi i dati contabili del biennio sono raggruppati nel prospetto che segue:

(prospetto n. 12)

(in migliaia di euro)

INDENNITÀ DI MATERNITÀ	2002	2003	var. %	2004	var. %
contributi maternità introitati (a) ²⁷	2.399	3.235	35	2.969	-8
indennità maternità erogate (b)	2.146	2.617	22	3.275	25
saldo gestione indennità di maternità (c) = (a-b) (*)	253	618	144	-306	-150
indice di copertura indennità di maternità (d) = (a/b)	1,09	1,23	0	0,90	0
numero beneficiarie (e)	431	514	19	624	21
indennità media corrisposta (f) = (b/e)	5	5	0	5	0

L'esame degli elementi riportati evidenzia che mentre nel biennio vi è stato un costante incremento dell'ammontare delle prestazioni erogate (+22% nel 2003 e +25% nel 2004), i contributi introitati, che nel 2003 erano aumentati del 35% rispetto all'esercizio precedente, sono invece diminuiti dello 8% nell'ultimo esercizio considerato, con un saldo negativo del Fondo separato pari a 306 mila euro, cui corrisponde un indice di copertura inferiore all'unità.

Ciò posto, l'Ente si propone di accertare se il risultato negativo del 2004 rappresenti un evento "congiunturale" riassorbibile, oppure sia indice di una variazione di tendenza rispetto al passato, nel qual caso si riserva di assumere iniziative volte a ripristinare l'equilibrio finanziario di detto Fondo.

C) Forme pensionistiche complementari

Per realizzare forme di previdenza complementare individuale, la Fondazione, insieme con altri Enti di previdenza, aveva assunto, in precedenza, l'iniziativa di partecipare, nella misura del 3% del totale, al capitale della società

²⁷ Compresa la quota fiscalizzata a carico dello Stato, nonché i contributi relativi ad anni precedenti recuperati nel 2002 (€ 19.000,00) e nel 2003 (€ 146.000,00), riportati nei proventi straordinari del conto economico.

"GENCASSE S.p.A.", avente come scopo sociale la gestione della previdenza complementare individuale e le forme di assicurazione sulla vita dei liberi professionisti.

La gestione della società, però, ha risentito della generale difficoltà del settore, legata anche all'evoluzione della normativa in corso, tanto da accumulare, nel primo biennio di attività, ingenti perdite a causa della penuria nella raccolta premi, stante il modesto numero di contratti conclusi, sicché il Consiglio di amministrazione dell'ENPAP, nella seduta del 24 aprile 2003, ha deliberato di procedere alla dismissione della propria quota di partecipazione, cedendola, al costo storico di acquisizione, ad uno dei soci compartecipi.

Rimane, quindi, ancora inattuata la realizzazione, prevista dallo Statuto della Fondazione, di forme pensionistiche complementari.

7. ANALISI DELLA GESTIONE

L'esercizio finanziario dell'Ente ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno²⁸.

Il Consiglio di amministrazione è tenuto a predisporre annualmente il bilancio preventivo entro il mese di ottobre precedente l'esercizio di riferimento da sottoporre a deliberazione ed approvazione del Consiglio di indirizzo generale, che devono intervenire entro il mese di novembre²⁹.

Il rendiconto consuntivo di ciascun esercizio, predisposto sempre dal Consiglio di amministrazione entro il 31 marzo successivo alla chiusura dell'esercizio stesso, è assoggettato a deliberazione ed approvazione del Consiglio di indirizzo generale entro il mese di maggio³⁰.

Detti documenti contabili sono redatti e strutturati secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile, in quanto compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione, e secondo gli schemi tipo raccomandati dai Ministeri vigilanti per gli Enti previdenziali privatizzati, nonché in conformità del Regolamento di amministrazione e contabilità adottato dall'Ente. Essi, inoltre, sono trasmessi al Ministero vigilante ed al Ministero dell'economia e delle finanze, i quali possono formulare rilievi motivati³¹, rinviando gli atti per un nuovo esame ed una motivata decisione definitiva da parte dell'Organo di indirizzo della Fondazione.

Il Consiglio di amministrazione predispone, inoltre, con cadenza annuale, il piano di impiego dei fondi disponibili eccedenti la normale liquidità di gestione ed almeno ogni tre anni il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali da sottoporre all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale previa acquisizione del parere preventivo di merito del Collegio dei sindaci³².

²⁸ Articolo 14, comma 2, dello Statuto.

²⁹ Articoli 18 dello Statuto ed 8 del Regolamento amministrativo contabile.

³⁰ Articoli 18 dello Statuto ed 8 del Regolamento amministrativo contabile.

³¹ Articolo 7, comma 6, dello Statuto dell'Ente ed articolo 3, comma 3, del d. lgs 30 giugno 1994, n. 509, cui rinvia l'articolo 6, comma 7 del d. lgs. 10 febbraio 1996, n. 103.

³² L'Ente ha provveduto ad entrambi gli adempimenti e per quanto riguarda il bilancio tecnico attuariale si rinvia al paragrafo 11.

7.1 Bilanci di previsione e variazioni intervenute

Il bilancio di previsione per il 2003 era stato impostato ed approvato³³ in termini di costi e ricavi, rispettivamente per complessivi euro 37.785.386,90 e 40.958.740,21.

Nel corso dell'anno è stato adottato un provvedimento di variazioni al bilancio, deliberato il 23 novembre 2003, per complessivi netti +2.466.630,03 e +544.779,07 euro, sicché le previsioni assestate a chiusura di esercizio sono state pari ad euro 40.252.016,94 per i costi e 41.503.519,28 per i ricavi.

Le variazioni relative ai costi hanno interessato, in aumento, soprattutto gli accantonamenti previdenziali (+2.644.109,85 euro)³⁴, le prestazioni assistenziali (+836.565,42 euro)³⁵, l'affitto di locali ed oneri accessori (+24.000,00 euro), mentre più contenute sono state le variazioni per utenze varie (+2.000,00 euro), manutenzione delle attrezzature (+1.000,00 euro) ed accantonamento del TFR (+777,20 euro).

In diminuzione, oltre l'avanzo del conto separato (-1.921.850,97 euro), maggiore consistenza hanno assunto le riduzioni per oneri tributari (-815.254,64 euro), oneri finanziari (-155.769,08 euro), spese di promozione ed editoriali (-50.000,00 euro) ed oneri per il personale (-17.722,84 euro), mentre di minore importo sono state le riduzioni per spese generali (-2.841,72 euro) e per ammortamento delle immobilizzazioni (-234,16 euro).

Le previsioni in entrata, invece, hanno riguardato, l'aumento dei proventi contributivi (+4.479.194,63 euro)³⁶, a fronte delle riduzioni concernenti i proventi finanziari (-3.698.897,86 euro)³⁷ ed i proventi straordinari a titolo di sanzioni ed interessi da condono (-235.517,70 euro).

Con riferimento al 2004, le previsioni iniziali complessive ammontavano ad euro 43.511.535,83 per i costi e 46.243.984,40 per i ricavi³⁸, le quali, per

³³ Consiglio di indirizzo generale del 23/11/2002.

³⁴ Contributi sogg. +2.092.305,13, rival. montanti sogg. -116.328,65, contributi di riscatto +668.133,37.

³⁵ Indennità di maternità +562.965,72, accant.to al fondo separato per indennità di maternità +273.599,70.

³⁶ La voce contributi è influenzata dall'afflusso che inizia con il versamento dell'acconto di fine novembre, per cui sono state previste maggiori entrate di euro 2.092.305,13 per contributi soggettivi, 683.365,49 per contributi integrativi, 130.558,56 per contributi di maternità, 904.832,08 per fiscalizzazione dell'indennità di maternità e 668.133,37 per contributi di riscatto.

³⁷ Nelle variazioni in diminuzione dei proventi finanziari ha influito, per 4.341.147,44 euro, la discesa dei mercati finanziari nel primo trimestre del 2003, parzialmente recuperata con l'incremento degli interessi attivi su c/c bancari (+638.526,50 euro) e dei canoni attivi di locazione (+3.723,08 euro).

³⁸ Deliberazione del Consiglio di indirizzo generale del 22/11/2003.

effetto di una deliberazione di variazioni intervenuta in corso d'anno il 27 novembre 2004, per complessivi netti +1.566.915,34 e +993.310,91 euro, si sono assestate a chiusura dell'esercizio, rispettivamente, in euro 45.078.451,17 e 47.237.295,31.

Le variazioni relative ai costi hanno interessato, in aumento, principalmente gli accantonamenti previdenziali (+2.547.780,94 euro)³⁹, ed in minor misura i compensi per prestazioni professionali (+52.500,00 euro), le spese per servizi vari (+52.100,00 euro), gli oneri per il personale (+23.019,35 euro), le spese di manutenzione della sede (+15.000,00 euro), l'accantonamento del TFR (+6.157,65 euro) e le spese per materiali di consumo (+3.500,00 euro).

In diminuzione, le variazioni più consistenti hanno riguardato gli oneri tributari (-538.801,27 euro), l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti (-390.000,00 euro) ed al Fondo conto separato indennità di maternità (-105.552,10 euro), gli oneri finanziari (-67.394,32 euro) e le spese per la pulizia e manutenzione dei locali (-30.000,00 euro), mentre più modeste sono state quelle per ammortamento di immobilizzazioni (-1.394,91 euro).

Le variazioni intervenute sui ricavi hanno previsto l'aumento più rilevante per i proventi contributivi (+2.929.531,68 euro)⁴⁰ e quasi trascurabile quello per i proventi straordinari per sanzioni ed interessi da condono (+25.198,56 euro), a fronte di una diminuzione per proventi finanziari (-1.961.419,33)⁴¹.

I tempi di deliberazione dei bilanci preventivi, delle variazioni intervenute nel corso degli esercizi e dei conti consuntivi di ciascun anno da parte della Fondazione e di pronuncia da parte delle Amministrazioni vigilanti sono riportati nella tabella riassuntiva che segue:

³⁹ In dettaglio: +2.363.004,87 per contributi soggettivi, +73.729,29 per rivalutazione dei montanti contributivi soggettivi e +111.046,78 per accantonamento di contributi di riscatto.

⁴⁰ Contributi soggettivi +2.363.004,87, contributi integrativi +609.786,47, contributi di maternità -227.710,47, fiscalizzazione indennità di maternità +122.158,37, contributi per riscatto +111.046,78, interessi di mora -25.000,00, sanzioni -140.000,00, interessi e sanzioni di anni precedenti +116.245,66.

⁴¹ Proventi finanziari diversi -2.155.099,05, per effetto del minor rendimento effettivo (2,946%) rispetto all'iniziale previsione del 5%, ed interessi attivi su c/c bancari +193.679,72.

(prospetto n. 13)

DELIBERE DELL'ENTE e PRONUNCE degli ORGANI VIGILANTI	2003	2004
<i>bilancio preventivo</i>		
- delibera Ente	23-nov-02	22-nov-03
- pronuncia Ministero economia e finanze	11-mar-03	22-gen-04
- pronuncia Ministero lavoro e pol. soc.		15-mar-04
<i>variazione al bilancio preventivo</i>		
- delibera Ente	22-nov-03	27-nov-04
- pronuncia Ministero economia e finanze *		17-gen-05
- pronuncia Ministero lavoro e pol. soc. *		06-apr-05
<i>Conto consuntivo</i>		
- delibera Ente	22-mag-04	28-mag-05
- pronuncia Ministero economia e finanze	23-lug-04	07-lug-05
- pronuncia Ministero lavoro e pol. soc.	30-set-04	18-lug-05

(*) Non risulta pervenuta all'Ente alcuna pronuncia in ordine alla variazione di bilancio del 2003.

7.2 Bilanci consuntivi

Il bilancio d'esercizio è il documento contabile che ha lo scopo di rappresentare il risultato conseguito nell'anno di riferimento, la struttura e l'ammontare del patrimonio dell'Ente alla fine del periodo considerato ed è composto da:

Stato patrimoniale

Conto economico

Nota integrativa.

Detti documenti sono corredati da una Relazione che riferisce sulla situazione e sull'andamento della gestione, sia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti che sotto quello programmatico.

Come prescritto dall'articolo 2, comma 3 del citato d. lgs 30 giugno 1994, n.509, per ciascuno degli anni 2003 e 2004 il bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione, la quale, rispettivamente in data 20 maggio 2004 e 19 maggio 2005, ne ha rilasciato apposita attestazione di conformità ai principi e criteri contabili previsti nel regolamento dell'Ente e di rappresentazione in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente stesso.

Sugli anzidetti documenti contabili si è pronunciato favorevolmente l'organo di controllo interno, rispettivamente in data 13 maggio 2004 e 16 maggio 2005, ed il Consiglio di indirizzo generale li ha deliberati ed approvati il 22 maggio 2004 ed il 28 maggio 2005.

I Ministeri vigilanti, a loro volta, per il 2003 hanno osservato che l'utilizzo del gettito contributivo integrativo per fronteggiare l'onere della rivalutazione dei montanti contributivi, ancorché consentito dalle norme statutarie dell'Ente, ha carattere eccezionale⁴² e rischia, come già rilevato da questa Corte nella relazione al Parlamento sull'esercizio 2002, di compromettere l'equilibrio gestionale; inoltre, hanno raccomandato il contenimento di taluni costi per i quali si sono registrati cospicui aumenti rispetto al 2002⁴³.

Per il consuntivo 2004, i predetti Ministeri hanno osservato che tra le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte le spese postali e le spese per materiale elettorale, sostenute in detto anno per la tornata elettorale di rinnovo degli organi statutari, oneri che, non manifestando capacità di produrre benefici economici futuri, andrebbero più correttamente considerati spese di gestione ed iscritti nel conto economico, sicché hanno invitato l'Ente ad effettuare le apposite correzioni, stornando dette spese elettorali dalle immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale ed iscrivendole nei costi di esercizio del conto economico; nel contempo hanno invitato l'Ente a registrare, nel futuro, secondo un più analitico livello di dettaglio la movimentazione subita durante l'esercizio dal Fondo di accantonamento contributo soggettivo, nonché a monitorare costantemente la gestione anche al fine di conseguire risultati positivi che consentano di riassorbire lo squilibrio derivante tra il costo storico delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella situazione patrimoniale ed il minor valore di mercato delle stesse.

Per quanto riguarda l'allocazione delle spese elettorali, l'Ente pur non condividendo le osservazioni ministeriali, ritenendo che dette spese abbiano una utilità che travalica il singolo esercizio nel quale vengono sostenute e si estende per tutta la durata di vigenza degli organi eletti, sicché rientrerebbero nei c.d. costi pluriennali ammortizzabili di cui al principio contabile nazionale n. 24, definiti come *"costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma che sono produttivi per l'impresa lungo un arco temporale di più esercizi"*, principio utilizzato nella redazione di tutti i precedenti bilanci dell'Ente con il consenso del Collegio dei sindaci, della Società di revisione e degli stessi Ministeri vigilanti, aveva tuttavia deliberato⁴⁴ di operare una riclassificazione, a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2005, imputandole, per l'ammontare residuo non

⁴² Articolo 17, comma 2, dello Statuto della Fondazione.

⁴³ Compensi professionali, utenze, manutenzioni, ecc.

⁴⁴ Deliberazione n. 17/05 del 15 luglio 2005.

ammortizzato, tra i costi di esercizio 2005. In seguito, avendo il Ministero del lavoro e delle politiche sociali osservato⁴⁵ che tale soluzione non risolveva il rilievo formulato, l'Ente stesso, con nota n. 2932/06/A3/DM/mdl, ha comunicato di avere inserito dette spese integralmente nel bilancio 2005, anno di effettuazione delle elezioni.

Le risultanze generali degli esercizi 2003 e 2004 sono riassunte nel prospetto che segue:

(prospetto n. 14) (in migliaia di euro)

RISULTANZE GENERALI	2002	2003		2004	
	importo	importo	var. %	importo	var. %
- avanzo o disavanzo (-) economico	-1.664	3.368	302	4.756	41
- patrimonio netto	1.676	5.044	201	9.800	94
- ricavi	44.004	52.716	20	54.411	3
- costi	45.668	49.348	8	49.655	1
- attività	160.139	209.119	31	252.907	21
- passività	158.463	204.075	29	243.107	19
- disponibilità liquide	33.029	17.056	-48	2.768	-84
- patrimonio mobiliare	90.108	146.542	63	170.373	16
- crediti verso iscritti	28.353	36.817	30	39.298	7
- proventi contributivi	36.874	44.650	21	45.854	3
- proventi finanziari	4.782	4.053	-15	6.845	69
- proventi straordinari	2.348	4.013	71	1.377	-66
- accantonamenti previdenziali	30.705	36.446	19	39.769	9
- prestazioni assistenziali	2.399	3.235	35	3.275	1
- costo del lavoro	694	728	5	872	20
- costo per gli organi istituzionali	620	635	2	625	-2
- costi di struttura e funzionamento	2.304	2.361	2	2.570	9

Da dati sopra riportati, che saranno esaminati in seguito, si evince, in sintesi, che **la gestione del 2003** si è chiusa con un apprezzabile risultato positivo di 3,4 milioni di euro, che rappresenta, rispetto all'esercizio precedente chiusosi con un disavanzo di 1,7 milioni di euro, un incremento del 302% ed ha portato il livello del patrimonio netto ad oltre 5 milioni di euro (+ 201%).

Per il 2004, è continuato l'andamento positivo con oltre 4,7 milioni di euro di avanzo economico (+41%) e circa 9,8 milioni di euro di patrimonio netto (+94%), che consolida l'inversione di tendenza segnata a partire dall'esercizio 2003.

⁴⁵ Nota prot. N 4PP/31383 del 21 ottobre 2005.

7.3 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio

Nel prospetto che segue sono riportati gli scostamenti, con relative variazioni percentuali, tra le previsioni economiche iniziali ed i dati di consuntivo:

(prospetto n. 15)

(in migliaia di euro)

SCOSTAMENTI CONTO ECONOMICO	2002			2003			2004		
	prev.ne iniziale	consuntivo	var. %	prev.ne iniziale	consuntivo	var. %	prev.ne iniziale	consuntivo	var. %
Ricavi									
- proventi contributivi	29.772	36.874	24	33.086	44.650	35	39.166	45.854	17
- proventi finanziari	4.722	4.782	1	7.526	4.053	-46	6.782	6.845	1
- proventi straordinari	397	2.348	491	347	4.013	1.056	296	1.377	365
- rettifica ai costi							0	335	-
totale ricavi	34.891	44.004	26	40.959	52.716	29	46.244	54.411	18
Costi									
- accantonamenti previdenziali	28.111	30.705	9	31.269	36.446	17	36.347	39.769	9
- prest. assistenziali (ind.tà di mat.)	1.767	2.399	36	2.120	3.235	53	2.965	3.275	10
- materiale vario e di consumo	15	17	13	20	23	15	23	27	17
- utenze varie	49	39	-20	55	59	7	64	65	2
- spese di manutenzione	24	47	96	57	59	4	60	64	7
- costi del personale	640	694	8	749	728	-3	875	872	0
- compensi professionali	73	69	-5	91	116	27	101	150	49
- organi amministrativi e di controllo	666	620	-7	670	635	-5	670	625	-7
- spese di rappresentanza	2	2	0	4	1	-75	5	3	-40
- servizi vari	137	160	17	141	90	-36	142	202	42
- altre spese generali	25	40	60	28	40	43	25	21	-16
- spese di promozione ed editoriali	100	97	-3	110	27	-75	180	99	-45
- affitti passivi, pulizia e manut.ne locali	26	108	315	78	100	28	30	0	-100
- acc. al fondo svalutazione crediti	465	1.612	247	465	2.493	436	465	1.362	193
- acc. trattamento fine rapporto	34	18	-47	13	15	15	15	18	20
- oneri finanziari	377	7.096	1.782	347	1.163	235	237	1.539	549
- ammortamenti delle immobilizzazioni	326	184	-44	322	312	-3	257	246	-4
- spese impreviste	10	-	-100	17	-	-100	15	0	-100
- oneri tributari	829	316	-62	1.228	487	-60	1.035	693	-33
- oneri straordinari	-	1.445	-	1	3.319	331.800	1	625	62.400
totale costi	33.676	45.668	36	37.785	49.348	31	43.512	49.655	14
Avanzo o disavanzo (-) economico	1.215	-1.664	-237	3.174	3.368	6	2.732	4.756	74

Per quanto riguarda i ricavi, i proventi contributivi hanno avuto uno scostamento positivo del 35% nel 2003 e del 17% nel 2004. In detta posta di bilancio sono compresi i contributi soggettivi, i contributi integrativi, i contributi

di maternità compresa la quota fiscalizzata, i contributi di riscatto, gli interessi di mora e le sanzioni.

I proventi finanziari, invece, sono stati inferiori rispetto alle previsioni iniziali del 46% nel solo 2003, mentre hanno sostanzialmente rispettato le previsioni nel 2004; essi comprendono gli interessi attivi maturati sui depositi bancari, sui titoli di Stato, sulle obbligazioni strutturate e sulle operazioni in pronti contro termine, nonché le differenze attive sulle divise estere maturate nel corso dell'anno, le plusvalenze realizzate per effetto di operazioni di compravendita di titoli azionari, obbligazioni e fondi comuni, altri proventi di varia natura.

Per i proventi straordinari gli scostamenti positivi sono stati più consistenti nel 2003 (+1.056%), dovuti soprattutto alla contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità relativa ad anni precedenti ed accertata in misura maggiore o connessa alle iscrizioni richieste nel 2003, ma riferite ad anni pregressi, comprese quelle conseguenti al provvedimento di sanatoria intervenuto, ammontanti ad oltre 400, ed anche nel 2004 hanno registrato un aumento (+365%).

Al riguardo va tenuto presente che la stima preventiva della contribuzione soggettiva ed integrativa iscritta in bilancio è ottenuta con il c.d. "metodo storico rettificato", ossia partendo dalla contribuzione dovuta per l'anno precedente, detraendo quanto dovuto ai soggetti deceduti in misura pari ai minimi contributivi, aumentando il dato storico così ottenuto in base all'incremento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo ed aggiungendo per i nuovi iscritti un valore pari ai nuovi minimi contributivi.

Per la contribuzione di maternità, invece, la posta iscritta in bilancio è determinata moltiplicando il relativo contributo per il numero degli iscritti attivi.

In ordine ai costi, gli scostamenti in aumento più rappresentativi hanno riguardato:

a) per il 2003, gli oneri straordinari (+331.800%), l'accantonamento al fondo svalutazione crediti (+436%), gli oneri finanziari (+235%), l'indennità di maternità (+53%), le spese generali (+43%), gli affitti passivi e le spese di pulizia e manutenzione dei locali (+28%), gli accantonamenti previdenziali (+17%) ed il materiale vario di consumo (+15%);

b) per il 2004, gli oneri straordinari (+62.400%), gli oneri finanziari (+549%), l'accantonamento al fondo svalutazione crediti (+193%), i compensi